

Biandronno, 19/4/2017

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Letture: 1 Samuele 26, 1-13

Salmo 103 (102)

Romani 6, 3-11

Vangelo: Matteo 11, 25-30



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Anche in questa giornata di Pasqua, esamino un'altra delle quindici caratteristiche dell'Amore.

Oggi è il sesto giorno della Novena alla Divina Misericordia, che si adatta a quello di cui parleremo:

L'Amore non si adira

Abbiamo approfondito che l'Amore è:

magnanimo,

benevolo,

non è invidioso,

non si vanta,

non si gonfia,

non manca di rispetto,

non tiene conto del male (ricevuto).

Il termine greco utilizzato per "ira", "para (oltre) oxus (acido), alla lettera suona così: "oltremodo acido".

Le persone, che amano, non sono acide. L'Amore non è acido, non si adira.

Chi vive l'Amore non può vivere l'ira. L'ira è uno dei Sette Vizi Capitali; è un eccessivo senso di giustizia, che degenera in una giustizia personale, nonché il desiderio di vendicare il torto subito.

Bene o male rientriamo tutti in questa categoria.

Spesso sentiamo: -Se non mettiamo un argine, questi continuano. Li dobbiamo bloccare, perché anche Gesù ha scacciato i mercanti dal tempio e ha usato le fruste...."

“Ira” di H. Bosch



Questo è molto pericoloso, ma come si fa a non arrabbiarsi? Bisogna fare un cammino spirituale, per diventare come Dio, entrando in queste dinamiche di Dio.

In **Numeri 12, 3** si legge: *“Ora Mosè era molto più mansueto di ogni uomo, che è sulla terra.”* Quando deve entrare nella Terra Promessa, però, viene fermato da Dio, perché si era adirato, aveva perso la pazienza, si era lasciato andare ai voleri della Comunità.

Quando ci adiriamo, perdiamo la Terra Promessa. Perdere la Terra Promessa significa perdere la pienezza della vita: questo ci fa rimanere acidi, frustrati, in quella dimensione di mondo, dove ci manca sempre qualche cosa.



Lussuria

L'ira ci fa perdere il Paradiso sulla terra, ci fa perdere la pienezza della vita.

Avarizia



Ci sono demoni che ci portano fuori dalla grazia di Dio, fuori dal cammino, come la lussuria e l'avarizia.

Ci sono demoni, che ci fanno stare nella strada di Cristo, che, però, diventa una religione e perdiamo la strada dentro la via. Da una parte siamo nella via, ma dall'Altra siamo incamminati con Gesù, ma non lo seguiamo nei suoi ideali.

L'ira è un demonio, che ha due aspetti: da una parte ci porta fuori completamente dalla via, dall'altra ci fa stare nella via, in maniera errata.

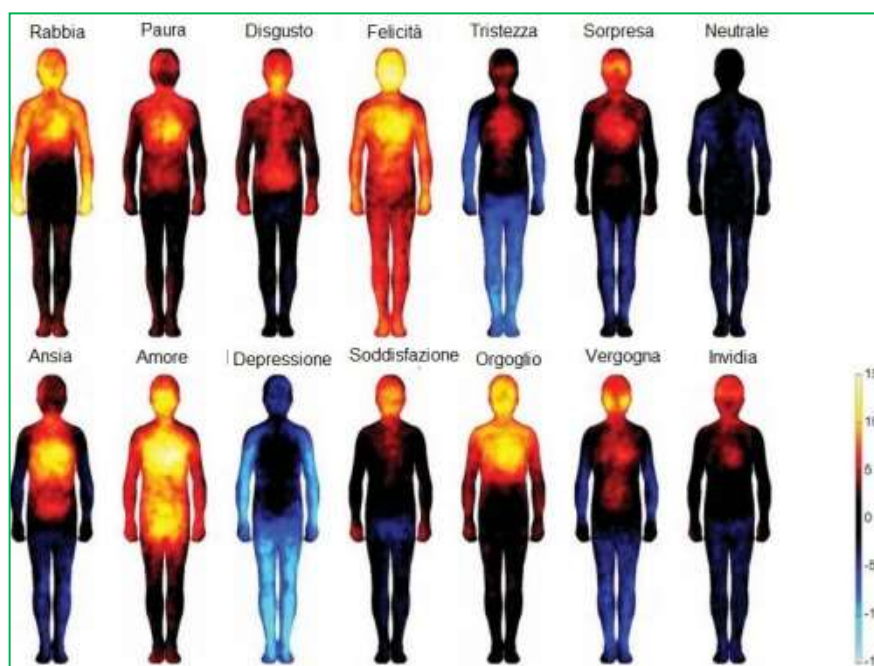
Giacomo 1, 20: *“L'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio.”* L'ira dell'uomo non compie la volontà di Dio.

Noi confondiamo l'ira con lo zelo. Diciamo che anche Gesù ha scacciato i mercanti dal tempio e ha rimproverato violentemente. Dobbiamo lasciar perdere l'ira e prendere lo zelo. Questo significa salvare sempre la persona, quindi salvare il peccatore e condannare il peccato. Nella religione condanniamo il peccatore e il peccato rimane quello che è.



L'ira ha un bacino di incubazione.

L'incubazione dell'ira è la tristezza. Le persone tristi esplodono gradatamente nell'ira. Questa tristezza è causata da un senso di frustrazione, di non realizzazione, soprattutto quando quello che vorremmo noi viene realizzato dagli altri. Cominciamo ad aver così un po' di invidia. L'invidia genera la tristezza e la tristezza genera l'ira.



Effetti di emozioni e pensieri tristi sul nostro corpo

In Ebraico, “ira” si dice “narici” (af), perché le persone irose dilatano le narici, in quanto prendono più ossigeno; l’ira, infatti, smuove tutto per la battaglia e si ha maggior bisogno di aria ed energia. Nello stato di ira, va più glucosio nel sangue. Per questo, le persone diabetiche dovrebbero evitare di prendere dispiaceri. I dispiaceri, la rabbia, il nervosismo portano glucosio nel sangue.

Per evitare che gli altri ci diano dispiaceri, dobbiamo essere noi a controllare la nostra ira e svuotare il serbatoio.

Efesini 4, 26-27: *“Nell’ira, non peccate; il sole non tramonti sulla vostra ira e non fate posto al diavolo.”*

Il sentimento dell’ira può essere naturale, ma non le azioni che ne conseguono. Ogni volta che ci lasciamo andare all’ira, facciamo posto al diavolo.



L’ira parte dal brontolio interiore, che è come un mantra. Quando la pentola bolle, esplose. L’ira ci imbestialisce, perché ci porta fuori dalla grazia di Dio e dalla nostra natura umana.

Bisogna riconciliarsi con se stessi. Una persona riconciliata con se stessa, che accetta i suoi fallimenti, le sue povertà, i suoi limiti, non avrà tempo di prendersela con chi fa meglio.

Noi ci adiriamo contro una persona, che reputiamo nemica.

Il contrario dell’ira è la mitezza.



Oggi siamo nel sesto giorno della Novena alla Divina Misericordia, dove si immergono nella Misericordia le persone miti, umili di cuore e i bambini: sono coloro che consolano Gesù nella sua dolorosa Passione.

I miti ereditano la terra, entreranno nella pienezza della condizione divina.

Come sempre, mi piace prendere un passaggio della Scrittura, che in questo caso parla di Davide.

Davide entra nella reggia, anche se non è di sangue reale. Sa suonare e viene chiamato, per calmare Saul, investito da uno spirito sovrumano.

Quando Davide prende in mano la cetra e suona, Saul si sente meglio e lo spirito cattivo si ritira da lui. (1 Samuele 16, 22-23)

A volte, la miglior preghiera di esorcismo è un canto cantato con unzione.

Davide si mette a servizio di Saul, ma l'unto del Signore è Davide. Mentre Davide torna dall'uccisione di Golia, la gente canta:

*“Saul ha ucciso i suoi mille.
Davide i suoi diecimila!”*

(1 Samuele 18, 7)

Saul inizia ad avere invidia e diventa nemico di Davide.

Davide scappa dalla reggia e Saul lo insegue, finché una notte si addormentano tutti e Davide entra nell'accampamento, dove trova Saul, che dorme. L'attendente di Davide dice: *“Oggi, Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchioidi a terra con la lancia in un sol colpo e non aggiungerò il secondo.”* 1 Samuele 26, 8.

Tante volte, anche noi preghiamo perché i nostri nemici muoiano.



Davide rifiuta e dice ad Abisai di non uccidere Saul. Davide porta via la lancia di Saul e la brocca dell'acqua e se ne va.

In questo episodio ci sono da considerare tre passaggi.

➤ Vedere il nostro nemico, mentre dorme. Quando dormiamo, siamo senza difese. Dobbiamo cominciare a vedere i nostri nemici, senza difese.

➤ Vedere il nemico, come l'unto del Signore. Noi siamo stati battezzati. Al di là del Battesimo, siamo figli di Dio.

Davide dice ad Abisai: *“Chi mai ha messo mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?”* 1 Samuele 26, 9.

Dobbiamo vedere il nostro nemico, scendendo in profondità, perché lì c'è la Presenza del Signore.

“Che il Cristo per fede abiti nei vostri cuori.” Efesini 3, 17.

Se Cristo abita nel nostro cuore, abita anche nel cuore degli altri, nel cuore della persona più antipatica e insopportabile.

Dobbiamo vedere nel cuore del nemico la Presenza del Signore.

➤ Davide toglie la lancia e la brocca, per far notare che era arrivato vicino a Saul. Restituisce poi le armi a Saul.

Davide passa dall'altro lato e si ferma lontano, sulla cima del monte. Questo significa restituire le armi al nemico e collocarsi in un altro luogo.

In quale luogo dobbiamo collocarci?

Siamo a Pasqua. L'invito che Gesù ci ha rivolto nel Vangelo di Matteo è di collocarci sul monte delle Beatitudini, sul monte della felicità.



Questa sera, vi presento un'altra realtà spirituale, dove poterci collocare. Siamo nella giornata di Pasqua: per la Chiesa, la Pasqua non si può esaurire in un solo giorno.

La Spiritualità ci parla di Nove Cori Angelici.

A Roma, ho scoperto la chiesa di Sant'Angelo in Pescheria, nel Ghetto Ebraico, dove c'è il culto degli Angeli.

Ho assistito a una Celebrazione e ho riscoperto la devozione agli Angeli e la Coroncina dei Nove Cori Angelici, che vi invito a pregare.

Ad ogni Coro si recitano un "Padre Nostro" e tre "Gioisci, Maria". Sembra una devozione elementare, ma ci sono fatti misteriosi, che fanno sentire i loro effetti.

La presenza dei Nove Cori Angelici viene citata da Dionisio, da san Basilio Magno, da san Tommaso d'Aquino nella "Summa Teologica".



♥Il primo Coro è quello dei **SERAFINI**, che significa "brucianti". Sono gli Angeli che bruciano le labbra e il cuore.

Isaia 6, 6-7: "Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente, che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e mi disse: -Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato."-

♥Il secondo Coro è quello dei **CHERUBINI**.

Questi Angeli conducono alla conoscenza piena di Gesù.

♥Il terzo Coro è quello dei **TRONI**.

Questi Angeli introducono nello Spirito di Gesù. Gesù è il Signore.

♥Il quarto Coro è quello delle **DOMINAZIONI**.
Questi Angeli aiutano ad estendere il Regno di Dio.

♥Il quinto Coro è quello delle **VIRTÙ**.
Questi Angeli aiutano nei miracoli straordinari.

♥Il sesto Coro è quello delle **POTENZE**.
Questi Angeli mettono un limite alle potenze dell'aria, là, dove può arrivare il diavolo.

♥Il settimo Coro è quello dei **PRINCIPATI**.
Questi Angeli custodiscono chi esercita un ruolo.

♥L'ottavo Coro è quello degli **ARCANGELI**.
Questi Angeli sono sempre pronti ad entrare alla presenza del Signore.
Ne conosciamo solo tre: Gabriele, Michele, Raffaele.

Ci sono altri quattro nomi, che conosciamo dalla tradizione ebraica. Uno di questi è **URIELE**, il cui culto è terminato nel 1.700. Si dice che sia l'Arcangelo scomparso.
Anche santa Margherita Maria è stata visitata da un Arcangelo.

♥Il nono Coro è quello degli **ANGELI**.
Tra questi c'è l'Angelo Custode e gli Angeli suppletivi.



Vi consiglio di provare la conoscenza dei Nove Cori Angelici e sentire se accanto a voi c'è una presenza nuova. La presenza c'è sempre: importante è sentirla.
Il mondo angelico continua a parlare di Resurrezione e ci porta alla Resurrezione in questo cammino del non adirarsi.

L'Angelo ci aiuta nelle nostre emozioni, nei nostri moti interiori. AMEN!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.



*Cori Angelici
Cappella degli Scrovegni
Padova*